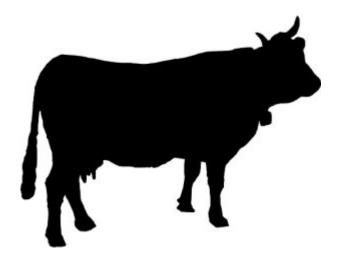
Protocollo per salmonellosi negli allevamenti di bovine da latte



Il documento è rivolto ai servizi veterinari delle aziende sanitarie locali, ai veterinari che operano nei laboratori diagnostici territoriali degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e ai veterinari liberi professionisti.

La definizione del protocollo è stata possibile grazie al contributo determinante di diverse strutture dell'IZSVe, a partire dal <u>Centro di referenza nazionale per le salmonellosi</u>, insieme alla <u>SCS4 – Epidemiologia, servizi e ricerca in sanità pubblica veterinaria</u>, e alle sezioni diagnostiche dell'IZSVe, in particolare il Laboratorio diagnostica clinica e sierologia di piano (<u>SCT1 – Sezione di Verona</u>) e il Laboratorio di patologia, allevamento e benessere del bovino (<u>SCT3 – Padova</u>, Vicenza e Rovigo).

Il protocollo operativo definisce **le azioni da applicare per la gestione dei focolai di salmonellosi bovina sostenuti dai sierotipi considerati di rilievo per la specie** (S. Typhimurium, variante monofasica di S. typhimurium, S. Dublin e S. Enteritidis), ed è tuttavia applicabile in larga misura anche a focolai sostenuti da sierotipi diversi di Salmonella, mediante l'applicazione di approcci parzialmente rimodulati rispetto a quanto di seguito indicato.

<u>Leggi l'articolo completo</u>

Fonte: IZS Venezie